

FORMAZIONE COMUNE

Rischio Incendio Boschivo - Primo modulo



Incontri per consolidare e migliorare le competenze di protezione civile delle Amministrazioni comunali

Silvia Fanti
Fondazione CIMA

Genova 13.06.2023
PREVENZIONE NON STRUTTURALE:
La pianificazione comunale ed il
modello di intervento

PIANIFICAZIONE DI PROTEZIONE CIVILE

CHE COSA E'?

ART. 18 del Codice della Protezione Civile - D. Lgs. n. 1/2018

LA PIANIFICAZIONE DI PROTEZIONE CIVILE AI DIVERSI LIVELLI TERRITORIALI E' UN ATTIVITA' DI PREVENZIONE NON STRUTTURALE BASATA SULLE ATTIVITA' DI PREVISIONE



LE ATTIVITA' DI PREVENZIONE NON STRUTTURALE SONO DIRETTE A EVITARE O A RIDURRE LA POSSIBILITA' CHE SI VERIFICHINO DANNI CONSEGUENTI AD EVENTI CALAMITOSI, CONSISTONO IN:

ART. 2 del Codice della Protezione Civile - D. Lgs. n. 1/2018



PIANIFICAZIONE

ALLERTAMENTO (ove possibile)

FORMAZIONE

APPLICAZIONE DELLA NORMATIVA TECNICA

DIFFUSIONE DELLA CONOSCENZA E DELLA CULTURA DI PROTEZIONE CIVILE

INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE

ESERCITAZIONI



LE ATTIVITA' DI PREVISIONE CONSISTONO NELL'IDENTIFICARE E STUDIARE GLI SCENARI DI RISCHIO POSSIBILI PER LE ESIGENZE PIANIFICAZIONE DI PC.

La pianificazione di protezione civile è strumento fondamentale per il sistema: non solo gestione emergenza ma anche prevenzione dei rischi presenti sul territorio. Il piano deve essere partecipato dai cittadini, che devono conoscere il rischio presente sul proprio territorio e adottare comportamenti consapevoli per prevenire e mitigare il rischio per il bosco.

La particolarità del **RISCHIO INCENDIO** è legata al fatto che l'evento è quasi esclusivamente dovuto all'azione dell'uomo.

INFORMAZIONE, COMUNICAZIONE NORME DI AUTOPROTEZIONE

**IONON
RISCHIO**
BUONE PRATICHE DI PROTEZIONE CIVILE

Le norme comportamentali riprendono i contenuti della campagna di comunicazione nazionale sulle buone pratiche di protezione civile “Iononrischio”:



COSA DEVE SAPERE LA POPOLAZIONE?

Cosa devi sapere?

Gli incendi boschivi, nella maggior parte dei casi, sono di origine umana. Per questo è particolarmente importante adottare comportamenti consapevoli e responsabili nei confronti dell'ambiente e del territorio in cui vivi.

- Non accendere mai un fuoco al di fuori delle aree attrezzate e, se hai necessità di bruciare sul tuo terreno potature o residui agricoli, segui sempre le indicazioni del tuo Comune.
- Se ti trovi in un'area pic-nic dove è consentita l'accensione di barbecue, presta comunque massima attenzione e non lasciare mai il fuoco incustodito. Prima di andare via accertati che sia completamente spento e ricorda di portare via i tuoi rifiuti che, oltre a recare danno all'ambiente, costituiscono un pericoloso combustibile.



Cosa devi fare?

Anche tu con semplici azioni puoi prepararti ad affrontare meglio un'eventuale emergenza:

- Chiedi al tuo Comune informazioni sul Piano di protezione civile per sapere cosa prevede in materia di incendi boschivi: se non c'è, chiedi che sia predisposto così da sapere come comportarti.
- Ricorda che in caso di incendio boschivo un intervento tempestivo è fondamentale. Se avvisti un incendio, o anche soltanto del fumo, contatta i Vigili del Fuoco (115) o, dove attivato, il Numero di emergenza unico europeo (112). Indica quindi con precisione la località, specificando il Comune dell'area colpita dall'incendio e altri dettagli utili per la localizzazione.

CONOSCERE IL RISCHIO E IL PIANO DI PROTEZIONE CIVILE È UN COMPITO CHE RIGUARDA TUTTI NOI

Condividi quello che sai in famiglia, a scuola, con amici e colleghi: la diffusione di informazioni sul rischio incendi boschivi è una responsabilità collettiva, a cui tutti dobbiamo contribuire.



**IONON
RISCHIO**
Incendi boschivi

**Cosa sapere e cosa fare
fin da subito**



PIANIFICAZIONE DI PROTEZIONE CIVILE



Direttiva della Presidenza del Consiglio dei Ministri

del 30 aprile 2021 recante:

«indirizzi per la predisposizione dei piani di protezione civile ai diversi livelli territoriali»



I contenuti della pianificazione di protezione civile comunale devono essere commisurati **all'effettiva capacità** operative e organizzative dei Comuni.

Alla definizione del piano di PC comunale, al suo aggiornamento e alla relativa attuazione **devono concorrere tutte le aree/settori dell'amministrazione** (urbanistica, settori tecnici, viabilità, l'anagrafe) sotto il coordinamento del Servizio di protezione civile comunale
Direttiva «pianificazione»

Non esistono buoni piani o un piano perfetto....ma piani che funzionano!!

PIANIFICAZIONE DI PROTEZIONE CIVILE

QUALI SONO GLI OBIETTIVI DEL PIANO?

ASSICURARE LA PRONTEZZA OPERATIVA E DI RISPOSTA DI EVENTI



Il piano di protezione civile è essenzialmente uno **strumento di coordinamento delle azioni** che le componenti istituzionali e le strutture operative di protezione civile locali devono porre in atto per fronteggiare le situazioni di crisi sul territorio

definisce **l'insieme delle procedure operative per fronteggiare una qualsiasi calamità**

definisce **l'organizzazione operativa della struttura di protezione civile** per lo svolgimento delle attività di:



- definizione delle strategie operative e del modello d'intervento con particolare riguardo alle persone fragili
- assicurare il **raccordo informativo** con le strutture preposte
- definizione dei **flussi di comunicazione** tra le componenti e le strutture operative
- definizione delle procedure per la revisione e l'aggiornamento della pianificazione per l'organizzazione delle esercitazioni, l'informazione alla popolazione anche in corso di evento.



Organizzazione della struttura di PC

PIANIFICAZIONE DI PROTEZIONE CIVILE

IL PIANO DI PROTEZIONE CIVILE

Direttiva della Presidenza del Consiglio dei Ministri del 30 aprile 2021 recante:
«indirizzi per la predisposizione dei piani di protezione civile ai diversi livelli territoriali»

QUALI SONO I CONTENUTI?

I contenuti del piano d'emergenza includono:

1
INTRODUZIONE
riferimenti del
provvedimento di
approvazione e una
sintesi dei
contenuti.

2
INQUADRAMENTO
DEL TERRITORIO

3
SCENARI DI
PERICOLOSITÀ E DI
RISCHIO
INDIVIDUATI
AI FINI DELLA
PIANIFICAZIONE

4
IL MODELLO
D'INTERVENTO,
CONTENENTE
L'ORGANIZZAZIONE



Il piano di protezione civile deve prendere in considerazione tutti i rischi a cui sono soggetti il territorio e la popolazione

PIANIFICAZIONE DI PROTEZIONE CIVILE

RISCHIO incendio boschivo e di interfaccia urbano rurale



IL PIANO DI PROTEZIONE CIVILE

Per definire gli SCENARI DI PERICOLOSITÀ E DI RISCHIO



Mappatura del rischio incendio boschivo

Nel piano AIB vigente sono pubblicate le aree a rischio incendio boschivo.

La mappatura è liberamente disponibile e scaricabile dal portale cartografico di Regione Liguria.

Attualmente la carta è aggiornata al 2015 e sono disponibili 2 mappe una per la stagione estiva e una per la stagione invernale.

E' disponibile anche una carta di sintesi del rischio a livello comunale per la stagione estiva e per la stagione invernale.

La carta è in fase di aggiornamento nell'ambito del progetto MED-Star e sarà pubblicata nei prossimi mesi.

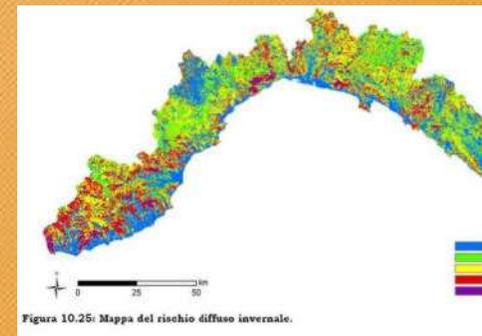


Figura 10.25: Mappa del rischio diffuso invernale.

1 CONOSCI IL FENOMENO
COME SI PROPAGA UN INCENDIO BOSCHIVO?
INCENDIO RADENTE
INCENDIO BOSCHIVO
SALTO DI FUOCO
SALTO DI FUOCO
SALTO DI FUOCO

2 RIDUCI IL RISCHIO PER LA CASA
METTI IN SICUREZZA LE AREE ESTERNE ALLA CASA
PER PREPARARE UNA LINEA FRANCA DI PROTEZIONE
MANTIENI LA SICUREZZA ANCHE SE RITORNI ALLA CASA
MANTIENI LA SICUREZZA ANCHE SE RITORNI ALLA CASA
MANTIENI LA SICUREZZA ANCHE SE RITORNI ALLA CASA

3 COSA FARE IN CASO DI INCENDIO BOSCHIVO
CHIAMA SUBITO IL 112 NUMERO UNICO EMERGENZA
ATTENZIONE ALLA VIE DI FUGA
PRIMA DI ALLONTANARSI DA CASA
PRIMA DI ALLONTANARSI DA CASA



MARITTIMO-IT FR-MARITIME



PIANIFICAZIONE DI PROTEZIONE CIVILE

RISCHIO incendio boschivo e di interfaccia urbano rurale

IL PIANO DI PROTEZIONE CIVILE



3. SCENARI DI PERICOLOSITÀ E DI RISCHIO INDIVIDUATI AI FINI DELLA PIANIFICAZIONE

Mappatura delle aree a rischio di incendio di interfaccia urbano rurale

L'attuale mappatura delle aree a rischio di incendio di interfaccia urbano-rurale risale al 2008 (DGR n.672 del 13 giugno 2008 - libro rosso).

Nell'ambito del progetto MED-Star è previsto l'aggiornamento a livello regionale.

La modalità di fruizione per i comuni non è ancora stata definita.



PIANIFICAZIONE DI PROTEZIONE CIVILE

RISCHIO incendio boschivo e di interfaccia urbano rurale

IL PIANO DI PROTEZIONE CIVILE



A cosa possono servire le mappature delle aree a rischio di incendio boschivo e di interfaccia urbano rurale?

- Definire lo scenario di rischio di incendio boschivo e di interfaccia nel piano comunale di protezione civile
- Progettare interventi di mitigazione del rischio da incendio boschivo e di interfaccia tramite l'utilizzo di fondi PSR
- Emettere ordinanze circostanziate con finalità di mitigazione del rischio da incendio boschivo e di interfaccia
- Suggestire ai privati accorgimenti e misure di autoprotezione da attuare presso la propria abitazione per la mitigazione del rischio da incendio boschivo e di interfaccia
-



PIANIFICAZIONE DI PROTEZIONE CIVILE



IL PIANO DI PROTEZIONE CIVILE RISCHIO incendi boschivi e interfaccia

4. IL MODELLO D'INTERVENTO

OBIETTIVO:

- Stabilire L'ORGANIZZAZIONE DELL'ENTE (come si assetta per garantire l'esercizio della funzione di pc)
- Definire le MODALITÀ PROCEDURALI per la gestione dell'emergenza:



Individuazione del personale reperibile

ELEMENTI STRATEGICI e PROCEDURE OPERATIVE



Individuazione del COC/COI/ e le aree d'emergenza, viabilità e servizi essenziali



Flusso delle comunicazioni per il raccordo e coordinamento con gli enti esterni
Fasi operative (definizione delle azioni da porre in essere, in aderenza a quanto stabilito dal livello regionale)

FASE	Organizzazione	Funzioni attivate	Organizzazione Polizia Municipale	Organizzazione Presidio
OPERATIVA				
ORDINARIO	<i>indicare i reperibili e i loro n. cellulare</i>		<i>indicare le funzioni attivate per ogni singola fase operativa per ogni singola fase operativa, i nominativi dei responsabili della polizia municipale e i loro numeri di cellulare</i>	<i>indicare se si attiva il presidio territoriale e con quale/quanto personale specificare se volontariato per ogni singola fase operativa</i>
ATTENZIONE	apertura COC h12			
PREALLARME	apertura	<i>indicare se si programma di aprire il COC (apertura COC) con che assetto h12-h24</i>		
ALLARME	apertura			

- Strutturazione di un adeguato SISTEMA INFORMATIVO ALLA CITTADINANZA circa il grado di esposizione al rischio per renderla consapevole dei pericoli a cui è esposta e dei comportamenti da tenere.
- le MISURE DI AUTO-PROTEZIONE da mettersi in atto in caso di evento calamitoso: il grado di sicurezza dei cittadini, nonostante un adeguato modello di intervento previsto nel piano, è comunque strettamente connesso alla capacità dei singoli individui di adottare comportamenti responsabili al fine di evitare / ridurre danni alle persone e alle cose.

Il modello di intervento regionale



- DGR 672 del 13/06/2008 **Modello di Intervento** sul rischio **incendio in zone di interfaccia urbano rurali** -Piano Regionale AIB – Allegato XXII DGR 672 del 13 giugno 2008 (Cartografia degli scenari di rischio per l'incendio d'interfaccia e modello operativo d'intervento)
- Tale procedura è applicata tenendo conto delle novità normative introdotte dal Dlgs 177/2016 che prevede che le competenze riguardanti l'operatività nell'ambito della lotta attiva agli incendi boschivi di competenza del Corpo Forestale Stato siano attribuite al Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco. Nel contesto di riferimento, definito dal Dlgs 1/2018, Decreto Legislativo 2 gennaio 2018, n. 1 "Codice della protezione civile"- si colloca tale procedura

MODELLO DI INTERVENTO

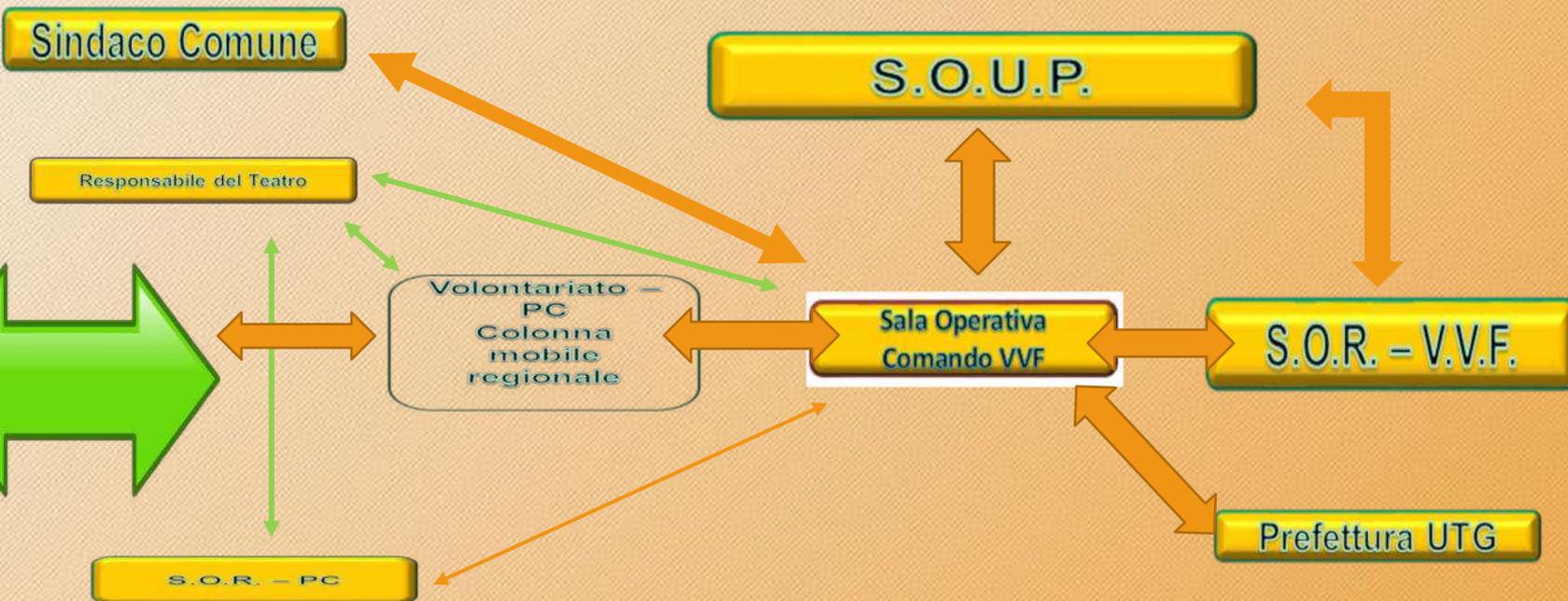
Incendio di interfaccia - Fase di PRE-ALLARME - Il Responsabile VVF del Teatro delle operazioni effettua una valutazione della **possibile minaccia** a breve termine (**incendio che potrebbe interessare le infrastrutture ma che ancora è distante da esse**) alle strutture urbanizzate che un incendio boschivo in corso è in grado di generare; tale valutazione è basata sulla esperienza professionale e sugli elementi di valutazione raccolti sullo scenario di intervento, secondo criteri anche riportati nel Piano regionale di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi. **Qualora tale valutazione prefiguri come possibile uno scenario d'incendio boschivo in grado di evolvere sino ad interessare aree antropizzate, il cosiddetto incendio di interfaccia**, il Responsabile del Teatro allerta precocemente di tale rischio la **SOUP** che - a sua volta - ne informa:

- La Sala Operativa Comando VVF territorialmente competente, ove non già informata direttamente dal Responsabile di teatro
- il **SINDACO/I del Comune/i interessato/i (Autorità locale di Protezione Civile) e la Prefettura territorialmente competente;**
- la Sala Operativa Regionale della Protezione Civile (SOR-PC) della Regione Liguria ed in caso di orario di non operatività della SOR PC, il funzionario reperibile;
- la SOR VVF;

Il Sindaco, a seguito della comunicazione della SOUP, **attiva il Piano di Protezione Civile Comunale.**

Il modello di intervento regionale

FASE PREALLARME



Modello di intervento

- Incendio di interfaccia - Fase di PRE-ALLARME** - Il Responsabile del Teatro delle operazioni effettua una valutazione della possibile minaccia a breve termine (incendio che potrebbe interessare infrastrutture ma che ancora è distante da esse) alle strutture urbanizzate che un incendio boschivo in corso è in grado di generare; tale valutazione è basata sulla esperienza professionale e sugli elementi di valutazione raccolti sullo scenario di intervento, secondo criteri anche riportati nel Piano regionale di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi. Qualora tale valutazione prefiguri come possibile uno scenario d'incendio boschivo in grado di evolvere sino ad interessare strutture antropizzate, il cosiddetto incendio di interfaccia, il Responsabile del Teatro allerta precocemente di tale rischio la SOUP che - a sua volta - ne informa:
 - la SOR VVF;
 - il **SINDACO/i del Comune/i interessato/i (Autorità locale di Protezione Civile) e la Prefettura territorialmente competente;**
 - la Sala Operativa Regionale della Protezione Civile (SOR-PC) della Regione Liguria ed in caso di orario di non operatività della SOR PC, il funzionario reperibile;
 - La Sala Operativa Comando VVF territorialmente competente, ove non informata direttamente dal Responsabile di teatro o verificando che sia stato fatto.

Il Sindaco, a seguito della comunicazione della SOUP, attiva il Piano di Protezione Civile Comunale.



Flusso delle comunicazioni

Il modello di intervento regionale

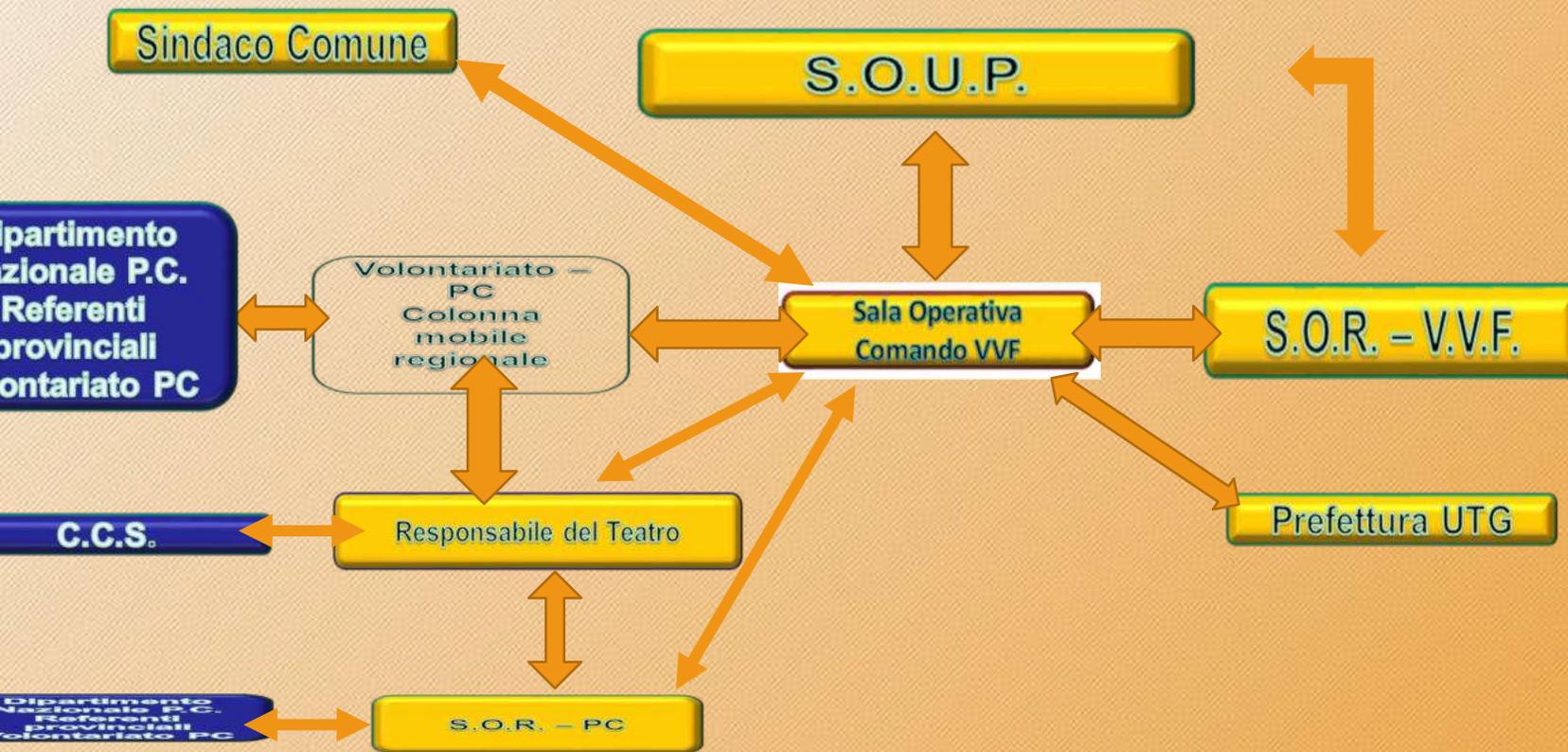


- **Incendio di interfaccia - Fase di ALLARME** - Il Responsabile del Teatro delle operazioni – a seguito del **peggioramento generale della situazione con pericolo imminente** causata dalle fiamme che **certamente interesseranno le infrastrutture** con pericolo per la pubblica incolumità- comunica l'allarme d'interfaccia :
- -la SO115 del Comando VVF territorialmente competente e alla SOUP la quale a sua volta ne informa per iscritto
- - la SOR VVF;
- - la Prefettura - UTG territorialmente competente con invito ad informare il **SINDACO (Autorità locale di Protezione Civile)**;
- -la Sala Operativa della Protezione Civile (SORPC) della Regione Liguria sia per iscritto previo modulistica apposita, sia tramite chiamata telefonica al Funzionario della Protezione Civile della Regione Liguria Reperibile;
- A seguito di ciò, viene attivata la fase di **allarme** per l'adozione delle relative misure preventive o di auto protezione ritenute necessarie a tutela della popolazione e della attività antropiche.

- Tale procedura prevede che tutti i soggetti- ciascuno per la propria competenza- provvedano immediatamente a mettere in pratica le azioni necessarie a limitare le conseguenze ed a favorire il soccorso alla popolazione – anche prevedendo l'evacuazione delle infrastrutture a rischio- previo istituzione ed attivazione delle strutture di Protezione Civile locale sotto la diretta responsabilità del Sindaco e seguendo le direttive impartite da parte del Responsabile Operativo del teatro delle operazioni dei Vigili del Fuoco (ROS/DOS/DTS).

Il modello di intervento

FASE di ALLARME



Modello di intervento

Incendio di interfaccia - Fase di ALLARME - Il Responsabile del Teatro delle operazioni – a seguito del peggioramento generale della situazione di pericolo imminente causata dalle fiamme che certamente interesseranno le infrastrutture con pericolo per la pubblica incolumità- comunica alla S.O.U.P. l'allarme d'interfaccia, la quale a sua volta ne informa per iscritto:

- la SOR VVF;
- la Prefettura - UTG territorialmente competente con invito ad informare il **SINDACO (Autorità locale di Protezione Civile)**;
- la Sala Operativa della Protezione Civile (SORPC) della Regione Liguria per iscritto previo modulistica apposita, sia tramite chiamata telefonica al Funzionario della Protezione Civile della Regione Liguria Reperibile;
- la SO115 del Comando VVF territorialmente competente, ove non è stata informata direttamente dal Responsabile di teatro o verificando che sia stato fatto.

A seguito di ciò, viene attivata la fase di **allarme** per l'adozione delle relative misure preventive o di auto protezione ritenute necessarie a tutela della popolazione e della attività antropiche.

Tale procedura prevede che tutti i soggetti- ciascuno per la propria competenza- provvedano immediatamente a mettere in pratica le azioni necessarie a limitare le conseguenze ed a favorire il soccorso alla popolazione – anche prevedendo l'evacuazione delle infrastrutture a rischio- per la sostituzione ed attivazione delle strutture di Protezione Civile locale sotto la diretta responsabilità del Sindaco e seguendo le direttive impartite da parte del Responsabile Operativo del teatro delle operazioni dei Vigili del Fuoco (ROS/DOS/DTS).



Flusso delle comunicazioni

Il modello di intervento



- **Incendio di interfaccia - Fase di CESSATO ALLARME** - Il Responsabile del Teatro delle operazioni – a seguito dell'avvenuta risoluzione o comunque della mitigazione del pericolo per la pubblica incolumità causata dall'incendio – valuta, in accordo e coordinamento con tutte le componenti di Protezione Civile presenti in loco, di poter comunicare alla SOUP il “Cessato Allarme di interfaccia”.
- La SOUP provvede a trasmettere per iscritto la cessazione dell'allarme di interfaccia a tutti gli Organi, Uffici ed Autorità precedentemente allertati; ciò, per i successivi adempimenti di competenza.

Modello di intervento

Incendio di interfaccia - Fase di CESSATO ALLARME